

Articoli Selezionati

IMMIGRAZION E	REPUBBLICA	M5S: "IUS SOLI PROPAGANDA, IN UE NON C'È"	<i>RUBINO MONICA</i>	1
IMMIGRAZION E	SOLE 24 ORE	IUS SOLI, SCONTRO TRA GRILLO E LA COMMISSIONE UE		3
IMMIGRAZION E	MANIFESTO	BRUXELLES SMENTISCE GRILLO: «SULLA CITTADINANZA DECIDONO GLI STATI»	<i>C.L.</i>	4

M5S: "Ius soli propaganda, in Ue non c'è"

«Fermiamoci, decida l'Europa». Ma il commissario Avramopoulos lo stoppa: «È competenza nazionale»
Grasso: spero nel sì alla legge entro l'estate. Il Pd: così ci allineiamo a Francia, Germania e Gran Bretagna

MONICA RUBINO

ROMA. Mentre il presidente del Senato Piero Grasso si augura che lo Ius soli venga approvato prima dell'estate, va in scena il botta e risposta tra il M5S e Bruxelles. Il Movimento torna ad affidare al blog di Beppe Grillo la sua linea politica sulla cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia. E lo fa proprio nella giornata mondiale dedicata ai rifugiati, in parallelo con la protesta della destra sovranista organizzata ieri davanti a Palazzo Madama da Giorgia Meloni al grido di "L'Italia a chi la ama. No ius soli".

Nel post, intitolato "Per uno Ius Europaeum", i Cinquestelle tirano deciso il freno a mano sulla cittadinanza, chiamando in causa l'Europa: «C'è solo una cosa da fare - scrivono - fermarsi e chiedere un orientamento alla Commissione Ue, coinvolgere nel dibattito anche il Parlamento Ue e il Consiglio. Discutere di cittadinanza senza una concertazione a livello europeo è propaganda, è fumo negli occhi dei cittadini». Aggiungono che «in tutta l'Ue la cit-

tadinanza si acquisisce principalmente attraverso lo ius sanguinis», sostengono che «in nessuno Stato europeo esiste lo ius soli puro» e ricorrono al romanesco per ribattezzare ironicamente la riforma uno «ius sòla» (cioè una presa in giro).

Una semplificazione forse eccessiva, rafforzata anche dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, che nega che una parte degli attivisti abbia chiesto di votare lo Ius soli su Rousseau. E che intanto continua ad accreditarsi sul piano internazionale, con un occhio alla destra, come dimostra il suo incontro con Conrad Tribble, diplomatico del presidente Usa Donald Trump per i rapporti con l'Ue. Secondo quanto si apprende i due avrebbero parlato di immigrazione, Nato e moneta unica.

La situazione della cittadinanza ai figli di immigrati in Europa è in realtà molto più variegata rispetto al quadro dipinto dal blog del fondatore del M5S. Il modello di Ius soli temperato che il Senato dovrebbe approvare prima della pausa estiva, al

più tardi entro l'anno come auspica Grasso a un *Giorno da pecora* su RadioUno, «consentirebbe all'Italia di mettersi in linea con Francia, Germania e Gran Bretagna», come sottolinea Marilena Fabbri, deputata del Pd e relatrice alla Camera del provvedimento. Nel nostro Paese attualmente vige una legge tra le più restrittive d'Europa. Le norme per acquisire la cittadinanza nei diversi Stati dell'Unione, infatti, variano considerevolmente perché la materia è di stretta competenza nazionale. Lo fa notare anche il commissario europeo per la Migrazione, Dimitris Avramopoulos, che stoppa il M5S: «Non giochiamo nel campo della politica interna. Non c'è alcuna legge dell'Unione in materia».

Contro i Cinquestelle anche una grillina della prima ora come Fiorella Mannoia: «Ho una gran nausea di tutti quelli che sfruttano la sofferenza umana per arricchirsi o per raccattare voti, chiunque essi siano - scrive la cantante su Facebook - essendo una legge sui diritti i 5S avrebbero dovuto votarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E SUI 5 STELLE MANNOIA CI RIPENSA: "NAUSEATA"



Fiorella Mannoia
5 ore fa · ☺

Visto che da giorni invadete la mia bacheca domandandomi il perché non dicevo niente a proposito dello "ius soli" e dei 5S come se io ne fossi la portavoce, e questo mi fa ridere, ecco la mia risposta. Spero così di mettere fine a queste liste di proscrizione (queste sì, fasciste) che girano su Internet con le facce di chi ha appoggiato i 5S in questi anni. Come fossimo dei criminali, come se il peccato, solo per aver

IL POST SU FACEBOOK

La cantante ha scritto un lungo post sul suo profilo in cui si dice "nauseata" da chi "sfrutta la sofferenza umana per raccattare voti" e "stufa" per le astensioni dei Cinque Stelle. "Fare il pesce in barile è campagna elettorale"

Le leggi da non tradire

CODICE ANTIMAFIA

Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi
approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

BIOTESTAMENTO

Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure
approvato dalla Camera in aula al Senato dal 27 giugno

IUS SOLI

Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia
approvato dalla Camera, ora in aula al Senato

PROCESSO PENALE

Riforma della prescrizione e nuovo processo

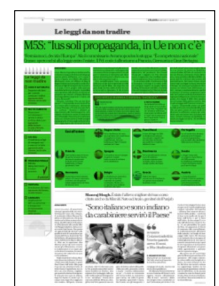
È LEGGE

TORTURA

Introduzione del reato
approvato dal Senato, va alla Camera

CANNABIS

Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico
in Commissione Giustizia della Camera



Così all'estero

**Regno Unito**

Ha la cittadinanza chi nasce da un genitore con un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Percorso facilitato per i figli di stranieri residenti da 10 anni

**Francia**

Ogni bambino nato in Francia da genitori stranieri diventa francese al compimento di 18 anni se ha vissuto stabilmente nel Paese per almeno 5 anni

**Spagna**

Se il bambino nasce in Spagna da genitori stranieri basta un anno di residenza per la cittadinanza

**Germania**

È automaticamente cittadino tedesco chi nasce in Germania, se almeno uno dei genitori risiede regolarmente nel Paese da almeno 8 anni

**Belgio**

La cittadinanza è automatica se si è nati sul territorio nazionale, ma quando si compiono 18 anni o 12 se i genitori sono residenti da almeno dieci anni

**Paesi Bassi**

In base alla legge del 2003, la cittadinanza è prevista non solo per i soggetti nati nei Paesi Bassi ma anche per quelli che vi risiedono dall'età di 4 anni

**Portogallo**

Ius soli automatico alla terza generazione di immigrati. La seconda generazione può accedere alla cittadinanza dalla nascita su richiesta

**Danimarca**

Per la naturalizzazione servono 9 anni di residenza e bisogna superare esami su lingua, storia, struttura sociale e politica del Paese

**Svezia**

La legge si basa sullo *ius sanguinis*, ma la riforma del 2006 prevede la cittadinanza svedese per i minori che hanno vissuto per 5 anni in Svezia

**Grecia**

I figli di immigrati acquisiscono la cittadinanza se i genitori sono residenti da almeno 5 anni

**Austria**

La naturalizzazione richiede 10 anni di residenza, perché viene considerata come il riconoscimento di un'integrazione riuscita

LA GIORNATA

Ius soli, scontro tra Grillo e la commissione Ue

GRASSO: SPERO VIA LIBERA ENTRO L'ANNO

Dopo il richiamo della Chiesa alla responsabilità della politica, a tirare la volata al disegno di legge sullo ius soli, atteso la prossima settimana in Aula a Palazzo Madama senza relatore è stato ieri il presidente del Senato Pietro Grasso. «Spero in un via libera entro l'anno», ha detto a "Un giorno da pecora" su RadioUno. Ammettendo però che bisogna superare l'ostacolo degli 80 mila emendamenti leghisti.

La tenuta della maggioranza dipende dai centristi di Ap, che dopo l'intervento del Vaticano hanno aperto. Ma Angelino Alfano ha precisato: «No a campagne ideologiche. Bisogna mettere le cose in ordine. Prima occorre chiudere il ddl sulla concorrenza, poi ci si occupa dello ius soli». L'intento è quello di prendere tempo per strappare alcune modifiche, ma il governo è consapevole che per far passare il provvedimento occorrerà blindarlo con quattro questioni di fiducia, una per ogni articolo.

Ieri è tornato a farsi sentire Beppe Grillo, che dal blog ha cercato di spostare la questione a livello europeo: «C'è solo una cosa da fare: fermarsi e chiedere un orientamento alla Commissione Ue, coinvolgere nel dibattito anche il Parlamento europeo e

il Consiglio». Senza una concertazione a livello comunitario - è la tesi - «è propaganda, fumo negli occhi dei cittadini». A sconfessare Grillo è però intervenuto a stretto giro il commissario europeo alle Migrazioni, Dimitris Avramopoulos. I criteri in base ai quali si sceglie di concedere la cittadinanza, ha sottolineato, «sono chiaramente una competenza nazionale: l'Ue non ha voce in capitolo su questa materia». Il Pd, con Marilena Fabbri, relatrice del provvedimento alla Camera, ne approfitta per denunciare «l'europesismo a giorni alterni» di Grillo. E per ricordare che il ddl prevede uno ius soli temperato (cittadinanza ai figli nati in Italia da genitori con permesso di soggiorno da almeno cinque anni) e uno ius culturae (per i minori che abbiano superato almeno un ciclo scolastico). «Grillo schiaccia il Movimento su posizioni di conservazione», accusa Fabbri. Una lettura condivisa in silenzio anche da parte dei parlamentari grillini. Stoppati da Luigi Di Maio che ha escluso un voto online sul ddl e che ieri ha incontrato a Montecitorio Conrad Tribble, uomo di raccordo tra l'Europa e gli Usa di Trump. Sul tavolo anche il tema migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IUS SOLI

La Ue a Grillo: decidono gli Stati

■ Sullo ius soli l'Unione europea smentisce Grillo. Il leader del M5S da giorni chiede di sospendere la discussione al Senato sulla riforma della cittadinanza e di trasferire il dibattito in Europa. Il commissario Ue all'immigrazione Dimitri Avramopoulos: «È competenza dei singoli stati». **LANIA A PAGINA 2**

IUS SOLI

Bruxelles smentisce Grillo: «Sulla cittadinanza decidono gli Stati»

Il leader del M5S aveva chiesto un dibattito europeo. Grasso: sì alla legge entro l'estate

Roma

■ Sullo ius soli l'Unione europea smentisce Grillo. Il leader del M5S da giorni chiede di sospendere la discussione al Senato sulla riforma della cittadinanza e di trasferire il dibattito in Europa, visto che «acquisire la cittadinanza italiana significa acquisire quella europea». Una tesi sostenuta anche dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e che ha portato ieri Grillo a chiedere dal blog addirittura uno «ius europaeum». Peccato per lui, però, quella relativa alla cittadinanza non è materia di competenza di Bruxelles, bensì dei singoli stati membri. A ricordarlo a Grillo è direttamente il commissario Ue per l'immigrazione e gli affari interni Dimitri Avramopoulos. «Non c'è nessuna legge dell'Ue - spiega - che dica dopo quanti anni, o a quali condizioni, uno Stato membro debba concedere la cittadinanza». Uno stop che trasforma in un'arma spuntata uno degli argomenti retorici di Grillo. Ma sulla legge che interessa quasi un milione di ragazzi figli di immigrati che vivono in Italia è intervenuto ieri anche il presidente del Senato Pietro Grasso augurandosi che la riforma possa essere approvata «entro la fine dell'estate». «Continuo a confermare una sorta di patto per completare la legislatura con leggi importanti come il biotestamento e lo ius soli», ha detto.

L'ultima offensiva pentastellata parte come sempre dal blog di Grillo e tira in ballo l'Europa, vista per una volta come

un partner da consultare e non come un ostacolo. Sullo ius soli Grillo aveva già chiesto un referendum, prima di impartire la linea ai suoi senatori ordinando l'astensione sul provvedimento (che al Senato vale come un voto contrario). Una volta capito che questa strada non lo avrebbe portato da nessuna parte per la possibilità sempre più concreta che il governo metta la fiducia, ha però spostato l'intera questione sul piano europeo. La riforma dello ius soli è una sola (una fregatura, ndr) - sentenzia un post apparso sul blog -. Concedere la cittadinanza italiana significa concedere anche la cittadinanza europea. Un tema così delicato, che coinvolge 28 Stati membri e 500 milioni di cittadini, deve essere preceduto da una discussione ed una concertazione a livello europeo». Per Grillo, quindi, c'è solo una cosa da fare: «Fermarsi e chiedere un orientamento alla Commissione Ue, coinvolgere nel dibattito anche il parlamento Ue e il Consiglio». Il che equivarrebbe ad avviare un processo destinato probabilmente a durare a lungo.

Ammesso che fosse possibile. Perché a stroncare sul nascere la proposta ci pensa il commissario europeo all'immigrazione e gli affari interni: qualsiasi legge che riguardi la cittadinanza o la concessione della cittadinanza - spiega Avramopoulos - è di stretta competenza nazionale, e quindi l'Ue non a voce in capitolo. Capitolo che, a questo punto, pare davvero chiuso e scatena la reazione del Pd: «Grillo continua a prendersi gioco degli italiani», dice la deputata Marilena Fabbrì, relatrice alla camera del provvedimento. «L'unico fumo negli occhi è quello che lui diffonde per confondere le acque e giustificare il suo euro-

peismo a giorni alterni».

La discussione sul testo riprenderà la prossima settimana al Senato, dove ad attenderlo ci sono i 48 mila emendamenti presentati dal Carroccio. «Un problema», come lo ha definito ieri Grasso, senza però sembrare preoccupato più di tanto. La Lega, ha spiegato il presidente del Senato al programma *Un giorno da pecora*, «certamente ha intenti ostruzionistici, dovremo cercare di superare questo ostacolo. D'altronde sulla riforma costituzionale ci sono stati otto milioni di emendamenti e li abbiamo superati. Anche ora troveremo una soluzione».

Spetta al governo decidere le prossime mosse. L'ipotesi più probabile è quella di utilizzare uno strumento come il «canguro» per cancellare in un colpo solo tutte le proposte di modifica alla legge, cosa che permetterebbe tra l'altro di approvarla senza blindarla. I voti per farlo ci sarebbero, a patto che l'alternativa popolare rinunci a «qualche correttivo», come ha chiesto Alfano (che comunque vorrebbe votare prima il ddl concorrenza). Altrimenti l'unica via resta porre quattro fiducie, una per ogni articolo della legge, riuscendo così a chiudere la partita probabilmente entro la metà di luglio. La senatrice Mdp Doris Lo Moro, ex relatrice del testo in commissione Affari costituzionali, si dice ottimista. «Vedo che seppure lentamente la vicenda si sta sbrogliando. Sono sicura che alla fine prevarrà la ragione». **c.i.**

